

CHRIS ANDERSON E LA RISCOPERTA DELLA GENEROSITÀ / ARTE CONTEMPORANEA A MONTECARLO, TRA FASCINO E KITSCH /  
NADIA TERRANOVA AL FESTIVAL DELLA MENTE DI SARZANA / A L'ESPRESSO LA PARITÀ DI GENERE È CERTIFICATA



La scrittrice  
e poetessa Alba  
de Céspedes

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

074898

Foto: The Picture Art Collection - Alamy / IPA

CULTURA FESTIVAL D'ESTATE

# All'origine del pensiero

**I**l piccolo compito di un festival è suggerire punti di vista per capire il presente e cercare di guardare al futuro con desiderio e speranza»: è così che Benedetta Marietti, direttrice del Festival della Mente di Sarzana (La Spezia), introduce la ventunesima edizione della rassegna multiculturale, dedicata quest'anno al tema della gratitudine.

Trenta eventi in tre giorni, dal 30 agosto al 1 settembre, portano a Sarzana diversi ospiti, tra cui la giornalista sudanese Zeinab Badawi, il premio Pulitzer vietnamita Viet Thanh Nguyen e lo scrittore irlandese Colum McCann, invitati a

declinare il rapporto fra creatività e gratitudine attraverso diverse discipline, come letteratura, filosofia, storia e tecnologia.

A ognuno dei protagonisti dei tre giorni di festival è richiesto un intervento originale, come ricorda anche la direttrice Marietti: «Sfidiamo i nostri relatori a confrontarsi con un tema e a portare una loro idea, a raccontare qualcosa che vada al di là dei loro libri, al di là delle presentazioni e delle vetrine editoriali». Caratteristica, questa, apprezzata dagli ospiti, come la scrittrice Nadia Terranova, protagonista di un incontro con l'agronomo Giuseppe Barbera e l'illustratore Michele Tranquillini, il prossimo 30 agosto.

La gratitudine dei luoghi è il titolo dell'evento guidato da Terranova e Barbera al Festival della Mente 2024. «È un festival che seguo a distanza da diversi anni», dice la scrittrice. «Sono felice di parteciparvi per la prima volta, perché non è un evento promozionale, ma uno spazio in cui è possibile trovare un'apertura e un campo di ricerca sul proprio lavoro. Qualcosa a cui non sono abituata, solitamente, quando ricevo un invito».

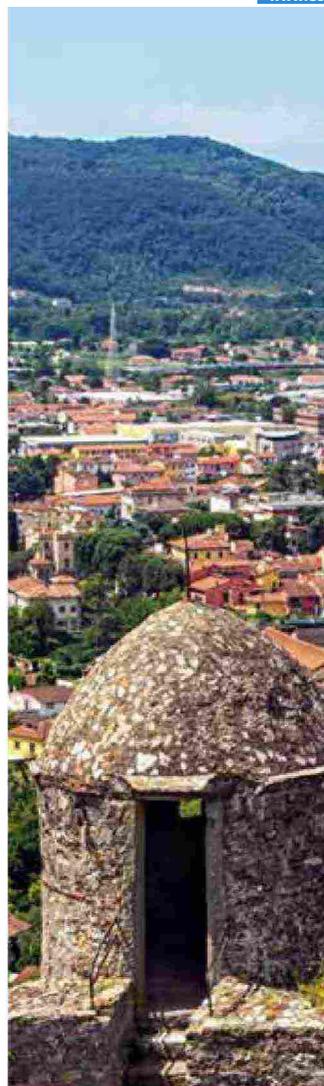
L'intento non è solo quello, dunque, di raccontare la propria strada letteraria, prosegue Terranova, ma soprattutto quello di aprirsi al dialogo, «verso l'incontro con altre parole e altri

Nadia Terranova è tra i protagonisti del Festival della mente di Sarzana. Che affida allo sguardo di scrittori, filosofi, storici il compito di interpretare il mondo

**VALERIA VERBARO**

sguardi». Al centro della conversazione con Barbera e degli acquerelli disegnati dal vivo da Tranquillini ci sarà la Sicilia e l'Etna in particolare, custode di tutti gli elementi della natura e delle cosmogonie dell'isola. «Etna. La lingua del fuoco» è infatti anche il titolo del breve racconto di viaggio pubblicato da Nadia Terranova per Humboldt Books (2024), a cui inevitabilmente attinge il racconto sull'antropologia e la gratitudine dei luoghi.

«È un viaggio che ho fatto, proprio allo scopo di scriverne, insieme all'editore Alberto Saibene e al fotografo Stefano Graziani, che firma il libro insieme a me. Era il 2019, l'autunno prima del Covid, e in questi cinque anni Etna è diventato anche un racconto della memoria dei luoghi». È per questo motivo che Terranova ha scelto di dividerne in parte l'esperienza a Sarzana: «Sento di poter raccon-





tare la gratitudine che provo per il luogo che l'Etna, il vulcano femmina, rappresenta. Familiare ed esotico, è un posto del cuore ma anche sconosciuto. Ha per me molti significati semantici e poetici».

E i tanti significati che scrittrici e scrittori portano a Sarzana sono il valore aggiunto di un evento multidisciplinare come il Festival della Mente. «La visione degli scrittori è sempre utilissima per decifrare il mondo», sostiene la direttrice Marietti. «Il loro sguardo creativo, abituato a costruire mondi diversi, arricchisce il nostro». «La letteratura serve a trovare la propria strada, le proprie qualità. Serve a riassetare tutto ciò che in equilibrio non è», aggiunge Nadia Terranova.

Non è casuale, perciò, che un'ampia parte del programma per bambini e ragazzi sia dedicata anche a un laborato-

**IN LIGURIA**

Il festival della mente di Sarzana si svolge dal 30 agosto al primo settembre. Sopra, la scrittrice Nadia Terranova



rio itinerante di poesia. «Il linguaggio della poesia aiuta a stare nella vibrazione della gratitudine», afferma Francesca Gianfranchi, curatrice della sezione parallela del festival pensata per un pubblico dai 3 ai 16 anni. L'obiettivo è quello di fare «respirare da subito una possibilità di crescita, mettere il seme per qualcosa che, si spera, non si esaurirà nei tre giorni di eventi», ma che i piccoli partecipanti possano portare a casa e continuare a coltivare.

Così come gli adulti, i ragazzi e le ragazze, anche i volontari delle scuole superiori che aiutano nell'organizzazione, rispondono bene agli stimoli dei laboratori e agli eventi, prosegue Gianfranchi. «C'è una grande partecipazione, voglia di mettere le mani in pasta, tanto entusiasmo», che si riflette anche negli incontri destinati a un pubblico più vasto.

«I biglietti di molti eventi sono andati esauriti il primo giorno», conferma la direttrice Marietti. «Per alcuni, come l'incontro con Alessandro Barbero, abbiamo da subito previsto un bis. Per altri, come la lezione di Nello Cristianini su Alan Turing e ChatGpt, l'abbiamo aggiunto in seguito. È un ottimo segno di ciò che attrae le persone in questo momento, ma soprattutto di quanto sia diffuso il bisogno di approfondimento. Non è scontato che il pubblico acquisti un biglietto. Vedere la metà degli incontri già esauriti fa capire che questo desiderio di cultura c'è. Ed è forte».

**E**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

074898